



**Parrocchia San Lorenzo martire**  
Roraigrande - Pordenone

 [parrocchiaroraigrande](https://www.facebook.com/parrocchiaroraigrande)

piazzale San Lorenzo 2

[www.parrocchiaroraigrande.it](http://www.parrocchiaroraigrande.it)

[parrocchiaroraigrande](https://www.instagram.com/parrocchiaroraigrande) 

[parrocchia.roraigrande@gmail.com](mailto:parrocchia.roraigrande@gmail.com)

tel. 0434 361001

# III domenica del tempo Ordinario



26 gennaio 2025

## VI EDIZIONE DELLA 'DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO'

Per vivere la VI edizione della 'Domenica della Parola di Dio' Papa Francesco ha scelto come motto le parole del Salmista: **"Spero nella tua Parola"** (Sal 119,74).

Si tratta di un grido di speranza: l'uomo, nel momento dell'angoscia, della tribolazione, del non-senso, grida a Dio e mette tutta la sua speranza in lui.

È una esperienza profondamente umana. Tutti sperano, tutti noi abbiamo delle speranze, ma quello che ci viene comunicato in questo Giubileo è "la Speranza", al singolare. Non si tratta di un'idea astratta o un ottimismo ingenuo, ma di una persona, viva e presente nella vita di ognuno: Cristo crocifisso e risorto, l'unico che non ci abbandona mai.

La teologia paolina è estremamente chiara su questo punto: "Cristo Gesù, nostra speranza" (1 Tm 1,1). Questa è una cer-



tezza che viene posta sul nostro cammino. In essa dobbiamo crescere senza mai distogliere lo sguardo dalla fedeltà di Dio: "Manteniamo senza vacillare la professione della nostra speranza, perché fedele colui che ha promesso" (Eb 10,23). Il fatto che Dio è fedele alle sue pro-

messe ritorna come un ritornello dall'Antico al Nuovo Testamento e per questo possiamo essere ricolmi di gioia e fiducia. Essendo certezza del compimento della promessa, la speranza cristiana "non delude", perché ci viene data dalla presenza efficace dello Spirito Santo (cfr. Rm 5,5). Ecco perché possiamo sperare nella sua Parola. Lo ha ben capito l'apostolo Pietro, quando affermò "Sulla tua parola getterò la rete" (Lc 5,5), che vuol dire: "confido in te".

La speranza che scaturisce da questa Parola sorge dalla sicurezza della fede e ci affida all'amore di Dio, che non contraddice mai né sé stesso né la promessa fatta.

Un giubileo che ogni 25 anni bussa alla porta e provoca a prendere in seria considerazione la vita offre la possibilità di tenere fisso lo sguardo sulla speranza che porta con sé il realismo evangelico.

La Domenica della Parola di Dio permette ancora una volta ai cristiani di rinsaldare l'invito tenace di Gesù ad ascoltare e custodire la sua Parola per offrire al mondo una testimonianza di speranza che permetta di andare oltre le difficoltà del momento presente. La Parola di Dio non si trova confinata in un libro, ma resta sempre viva e si fa segno concreto e tangibile. Infatti, provoca ogni comunità non solo ad annunciare la fede di sempre, ma soprattutto a comunicarla con la convinzione che porta speranza a quanti la ascoltano e accolgono con cuore semplice.



Gesù di Nazaret: maestro per alcuni e carpentiere per altri; uomo straordinario o scomodo disturbatore; Signore risorto o un perfetto sconosciuto. E questo si ripete ormai da oltre duemila anni. L'alternanza è sempre la stessa: tra chi lo osanna, chi lo condanna, chi lo ignora, chi lo segue.

«Lo Spirito del Signore mi ha consacrato e mandato a portare ai poveri, ai prigionieri, ai ciechi, agli oppressi la liberazione»: queste sono le parole che egli stesso proclama nella sinagoga di Nazaret; questo è ciò che sarà la sua vita.

Al di là di idee personali e motivazioni, questo è ciò che viene consegnato a ogni Teofilo, cioè a ogni amico di Dio... a noi! Perché ciò che lui è stato per la gente che ha incontrato possa ridiventare realtà anche oggi.

La sua parola e i suoi gesti distribuivano liberazione, gioia, luce, speranza, perdono, guarigione.

Questo siamo chiamati a essere noi, come amici di Dio! Perché di lui e del suo corpo noi siamo parti vive, dinamiche e scattanti, non atrofizzate; protese verso l'altro e non ripiegate su se stesse.

## SALUTO

**S.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.  
**T.** Amen.

**S.** Il Signore sia con voi.  
**T.** E con il tuo Spirito.

## ATTO PENITENZIALE

**L.** Grazie, Signore, perché la tua Parola risuona anche oggi nella nostra assemblea. Perdonaci se non ci lasciamo guidare dalla forza dello Spirito e non annunciamo con vivacità la tua salvezza. Kyrie, eleison.  
**T.** Kyrie, eleison.

**L.** Grazie, Signore, perché ci hai chiamati ad ascoltare te e a lodare con te il Padre. Perdonaci se non ascoltiamo con fiducia la tua Parola che ci fa conoscere e gustare la misericordia del Padre. Christe, eleison.  
**T.** Christe, eleison.

**L.** Grazie, Spirito di Dio che ci rendi strumenti di liberazione e di salvezza. Perdonaci se non accogliamo con gioia e impegno l'annuncio del tempo di grazia che sei venuto a realizzare. Kyrie, eleison.  
**T.** Kyrie, eleison.

**S.** Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.  
**T.** Amen.

## INNO DI LODE

Gloria a Dio nell'alto dei cieli  
e pace in terra agli uomini amati dal Signore.  
Noi ti lodiamo, ti benediciamo,  
ti adoriamo, ti glorifichiamo,  
ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa,  
Signore Dio, Re del cielo,  
Dio Padre onnipotente.  
Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo,  
Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre,  
tu che togli i peccati del mondo,  
abbi pietà di noi;  
tu che togli i peccati del mondo,  
accogli la nostra supplica;  
tu che siedi alla destra del Padre,  
abbi pietà di noi.  
Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore,  
tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo,  
con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

## COLLETTA

O Padre, tu hai mandato il Cristo, re e profeta, ad annunciare ai poveri il lieto messaggio del tuo regno; fa' che la sua parola, che oggi risuona nella Chiesa, ci edifichi in un corpo solo e ci renda strumento di liberazione e di salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli.

T. Amen.

# LITURGIA DELLA PAROLA

## PRIMA LETTURA

### Dal libro del profeta Neemia

8,2-4a.5-6.8-10

In quei giorni, il sacerdote Esdra portò la legge davanti all'assemblea degli uomini, delle donne e di quanti erano capaci di intendere.

Lesse il libro sulla piazza davanti alla porta delle Acque, dallo spuntare della luce fino a mezzogiorno, in presenza degli uomini, delle donne e di quelli che erano capaci d'intendere; tutto il popolo tendeva l'orecchio al libro della legge. Lo scriba Esdra stava sopra una tribuna di legno, che avevano costruito per l'occorrenza.

Esdra aprì il libro in presenza di tutto il popolo, poiché stava più in alto di tutti; come ebbe aperto il libro, tutto il popolo si alzò in piedi.

Esdra benedisse il Signore, Dio grande, e tutto il popolo rispose: «Amen, amen», alzando le mani; si inginocchiarono e si prostrarono con la faccia a terra dinanzi al Signore.

I leviti leggevano il libro della legge di Dio a brani distinti e spiegavano il senso, e così facevano comprendere la lettura.

Neemìa, che era il governatore, Esdra, sacerdote e scriba, e i leviti che ammaestravano il popolo dissero a tutto il popolo: «Questo giorno è consacrato al Signore, vostro Dio; non fate lutto e non piangete!». Infatti tutto il popolo piangeva, mentre ascoltava le parole della legge.

Poi Neemìa disse loro: «Andate, mangiate carni grasse e bevete vini dolci e mandate porzioni a quelli che nulla hanno di preparato, perché questo giorno è consacrato al Signore nostro; non vi rattristate, perché la gioia del Signore è la vostra forza».

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

## SALMO

dal salmo 18

La legge del Signore è perfetta,  
rinfranca l'anima;  
la testimonianza del Signore è stabile,  
rende saggio il semplice.

**I precetti del Signore sono retti,  
fanno gioire il cuore;  
il comando del Signore è limpido,  
illumina gli occhi.**

Il timore del Signore è puro,  
rimane per sempre;  
i giudizi del Signore sono fedeli,  
sono tutti giusti.

**Ti siano gradite le parole della mia bocca;  
davanti a te i pensieri del mio cuore,  
Signore, mia roccia e mio redentore.**

## SECONDA LETTURA

### Dalla prima lettera di San Paolo Apostolo ai Corinzi

12,12-30

Fratelli, come il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo.

Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito.

E infatti il corpo non è formato da un membro solo, ma da molte membra.

Se il piede dicesse: «Poiché non sono mano, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe parte del corpo. E se l'orecchio dicesse: «Poiché non sono occhio, non appartengo al corpo», non per questo non farebbe parte del corpo. Se tutto il corpo fosse occhio, dove sarebbe l'udito? Se tutto fosse udito, dove sarebbe l'odorato?

Ora, invece, Dio ha disposto le membra del corpo in modo distinto, come egli ha voluto. Se poi tutto fosse un membro solo, dove sarebbe il corpo? Invece molte sono le membra, ma uno solo è il corpo.

Non può l'occhio dire alla mano: «Non ho bisogno di te»; oppure la testa ai piedi: «Non ho bisogno di voi». Anzi proprio le membra del corpo che sembrano più deboli sono le più necessarie; e le parti del corpo che riteniamo meno onorevoli le circondiamo di maggiore rispetto, e quelle indecorose sono trattate con maggiore decenza, mentre quelle decenti non ne hanno bisogno.

Ma Dio ha disposto il corpo conferendo maggiore onore a ciò che non ne ha, perché nel corpo non vi sia divisione, ma anzi le varie membra abbiano cura le une delle altre. Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui.

Ora voi siete corpo di Cristo e, ognuno secondo la propria parte, sue membra.

Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri; poi ci sono i miracoli, quindi il dono delle guarigioni, di assistere, di governare, di parlare varie lingue.

Sono forse tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti maestri? Tutti fanno miracoli? Tutti possiedono il dono delle guarigioni? Tutti parlano lingue? Tutti le interpretano?

Parola di Dio

T. Rendiamo grazie a Dio

## CANTO AL VANGELO

**Alleluia, alleluia**

Il Signore mi ha mandato  
a portare ai poveri il lieto annuncio,  
a proclamare ai prigionieri la liberazione.

**Alleluia, alleluia**

## VANGELO

S. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

S. Dal Vangelo secondo Luca

1,1-4;4,14-21

T. Gloria a te, o Signore.

Poiché molti hanno cercato di raccontare con ordine gli avvenimenti che si sono compiuti in mezzo a noi, come ce li hanno trasmessi coloro che ne furono testimoni oculari fin da principio e divennero ministri della Parola, così anch'io ho deciso di fare ricerche accurate su ogni circostanza, fin dagli inizi, e di scriverne un resoconto ordinato per te, illustre Teòfilo, in modo che tu possa renderti conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto.

In quel tempo, Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito e la sua fama si diffuse in tutta la regione. Insegnava nelle loro sinagoghe e gli rendevano lode.

Venne a Nàzaret dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaìa; aprì il rotolo e trovò il passo dove era scritto: «Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi e proclamare l'anno di grazia del Signore».

Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di

lui. Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

Parola del Signore

T. Lode, a te o Cristo.

## PROFESSIONE DI FEDE

(Simbolo degli Apostoli)

Io credo in Dio, Padre onnipotente  
creatore del cielo e della terra,  
e in Gesù Cristo,  
suo unico figlio, nostro Signore;  
il quale fu concepito di Spirito santo,  
nacque da Maria Vergine,  
patì sotto Ponzio Pilato,  
fu crocifisso, morì e fu sepolto,  
discese agli inferi,  
il terzo giorno risuscitò da morte,  
salì al cielo,  
siede alla destra di Dio Padre onnipotente;  
di là verrà a giudicare i vivi e i morti.  
Credo nello Spirito santo,  
la santa Chiesa cattolica,  
la comunione dei santi,  
la remissione dei peccati,  
la risurrezione della carne,  
la vita eterna.  
Amen.

## PREGHIERA DELLA COMUNITÀ

**S.** Alla gente di Galilea Gesù apparve come una grande luce, perché offriva loro un senso nuovo alla vita. Chiediamo che anche a noi la sua Parola allarghi il cuore alla speranza e alla gioia. Diciamo con fede: Signore, aumenta la nostra speranza.

**T.** Signore, aumenta la nostra speranza.

**L.** Signore, solo tu puoi donarci la Parola che illumina e salva ogni vita. Fà che guidati dalla forza del tuo santo Spirito, sappiamo viverla così come tu ce l'hai annunciata. Preghiamo.

**T.** Signore, aumenta la nostra speranza.

**L.** Lo Spirito del Signore è su ciascuno di noi e c'invita a portare il lieto annuncio dove oggi manca la speranza e la gioia. Perché sentiamo forte nel nostro cuore il desiderio di una coerente ed efficace testimonianza di fede. Preghiamo.

**T.** Signore, aumenta la nostra speranza.

**L.** Signore, oggi molti battezzati vivono come se tu non esistessi, certi di poter trovare nelle illusioni di questo mondo la loro unica ragione di vita. Apri il loro cuore e la loro mente alle cose che restano e a quelle che valgono. Preghiamo.

**T.** Signore, aumenta la nostra speranza.

**L.** In questi giorni celebriamo il giorno della memoria. Signore ci rivolgiamo a te e con profondo dolore, ricordiamo le tante vittime dell'olocausto, consumato ai danni dei nostri fratelli ebrei. Non permettere più che nel mondo ci siano stragi di persone innocenti, di qualsiasi razza, religione, popolo, nazione. Ti eleviamo la nostra umile preghiera, perché tu possa illuminare le coscienze perché possano nascere sempre progetti di pace e speranza per il mondo intero. Preghiamo.

**T.** Signore, aumenta la nostra speranza.

**L.** Ti preghiamo per le chiese: ritrovino l'unità mettendo i loro passi sulle orme di Gesù. Il Vangelo sia la luce che orienta le loro scelte a favore dei più poveri e abbandonati. Preghiamo.

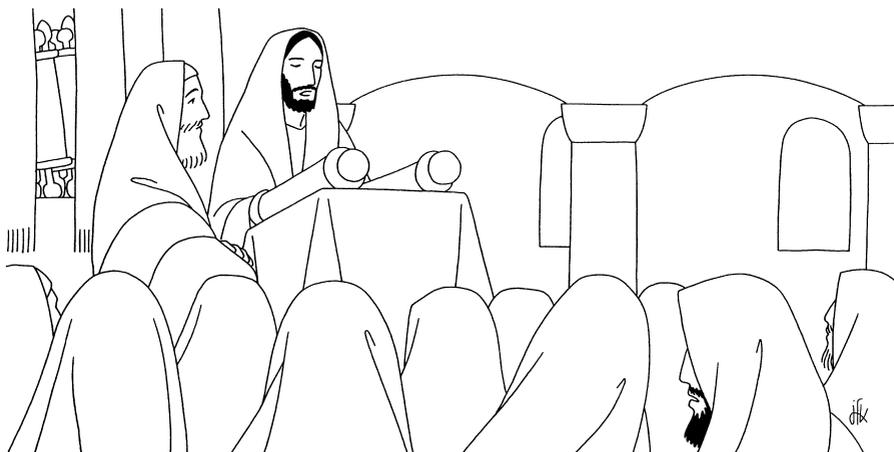
**T.** Signore, aumenta la nostra speranza.

**S.** O Padre, che sempre ascolti i tuoi figli, luce vera ai nostri passi è la tua Parola, gioia e pace ai nostri cuori; fa' che illuminati dal tuo Spirito la accogliamo con fede viva. Per Cristo nostro Signore.

**T.** Amen.

## ORAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Oggi, Signore Gesù,  
tu parli a me, al mio cuore, alla mia vita.  
Oggi, la tua Parola si realizza.  
Oggi, proclami la tua presenza liberante  
in queste nostre pagine di storia.  
Rendimi capace di vedere, di ascoltare,  
di accogliere ciò che mi doni.  
Rendimi tuo amico, Signore,  
perché nulla mi impedisca di vedere te,  
per lasciarmi trasformare da te.  
Amen.



# L'oggi di Dio è un presente dentro la nostra vita

di don Luigi Verdi

Un "oggi" che è per sempre, un oggi che non diventa ieri, passato, ricordo di qualcosa avvenuto lontano nel tempo, ma che ricomincia sempre daccapo, come un incepparsi del calendario, come un orologio che non fa scorrere le sue lancette.

"Oggi" leggiamo nel Vangelo scritto quasi 2.000 anni fa, è veramente oggi: è l'oggi di questa giornata della mia vita, è il mio presente. È l'oggi di Zaccheo, «Scendi subito perché oggi devo fermarmi a casa tua», è l'oggi del pane quotidiano, ed ha a volte il sapore amaro dell'oggi «tu mi tradirai» detto a Pietro.

Quando Dio entra nella storia lo fa per sempre, quando un Dio decide di mescolarsi alle sue creature lo fa ogni giorno, nell'eterno presente di chi è sempre pronto a ricominciare, nel gioco infinito di chi non è mai stanco. Perché l'amore non si stanca mai.

Non spiega Gesù il brano di Isaia che ha appena letto, non gli interessano le speculazioni di pensiero, le teologie, le filosofie, le dottrine: il programma è quello, già scritto, resta da farlo vivere, oggi.

Alle parole succedono i fatti, la parola diventa carne, diventa gesto concreto, avvenimento compiuto: per gli

afflitti e i poveri oggi, proprio oggi, inizia un tempo nuovo.

Gesù comincia il suo cammino dalle periferie della terra, da chi non ce la fa più, da chi soccombe: con Lui gli ultimi saranno i primi, le prostitute precederanno i giusti nel regno dei cieli, le novantanove pecore saranno abbandonate per amore di quella che si è persa. Sovvertimento totale, capovolgimento delle logiche razionali e delle rigide norme religiose: con Lui servono altri occhi, capaci di intravedere il germoglio sotto la neve, la primavera nel cuore dell'inverno, l'infinito nel finito.

I Tuoi occhi, Gesù, vedono oltre il torbido delle nostre vite e delle nostre miserie, per Te ognuno di noi è un piccolo infinito degno di essere guardato, carezzato, amato come unico e straordinario, diventa

il figlio prediletto, la pecorella portata tra le braccia: piano, per non farle male. Per tutti noi poveri, prigionieri, ciechi, oppressi,

per noi è questa speranza che si compie, questa attesa che finisce: anche nel buio, nelle nostre debolezze, nelle nostre povere misure, nelle fatiche e nei nostri sogni, «anche se non vogliamo, Dio matura» (R. M. Rilke)

# VITA DI COMUNITÀ

## SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

def. Guido Del Ben di anni 91

*"Io sono la resurrezione e la vita.  
Chi crede in me anche se muore vivrà".*



## Calendario parrocchiale 2025

È disponibile, in canonica o al termine delle s. Messe festive, il calendario parrocchiale 2025.

## PERCORSO PER GIOVANI E ADULTI IN PREPARAZIONE AL SACRAMENTO DELLA CRESIMA

Per la nostra Forania di Pordenone il primo incontro, del percorso di riscoperta della propria fede e in vista della celebrazione del sacramento della Cresima, è fissato per **giovedì 13 febbraio**, alle ore 20.30, presso la parrocchia dei Ss. Ilario e Taziano a Torre di Pordenone.

Per informazioni e iscrizioni al percorso telefonare all'Ufficio Catechistico Diocesano 0434 221221.

## DOMENICA 2 FEBBRAIO FESTA DELLA CANDELORA

Il 2 febbraio è la festa della Presentazione del Signore, comunemente conosciuta come la Festa della Candelora.

Durante le SS. Messe delle ore 18.00 (sabato 1 febbraio) delle ore 9.00 e 11.00 (domenica 2 febbraio) saranno benedette le candele e invocheremo il Signore "luce per illuminare le genti".



### *Raccolta tappi di plastica e sughero*

Una bella occasione per vivere insieme un atto di solidarietà in favore della «VIA DI NATALE».

V'invitiamo a raccogliere i tappi di plastica (i tappi sono fatti in un materiale particolare [polietilene-Pe] diverso da quello delle comuni bottiglie) e di sughero. Portateli in Canonica o depositateli nel contenitore all'ingresso della nostra chiesa.

# Cena di Carnevale

sabato 22 febbraio

ore 20.00

## MENÙ ADULTO

### ANTIPASTO

Letto di finocchi con prosciutto crudo

### PRIMO

Farfalle arlecchino  
(con salsiccia e verdure)

### SECONDO

Polpettone e patate al forno

Frittelle

acqua, vino, caffè

## MENÙ BAMBINO

Wurstel

Patate al forno

Frittelle

acqua, bibita

CONTRIBUTO (da versare al momento dell'iscrizione)  
menù adulto 30 € - menù bambino 12€

INFO E PRENOTAZIONI presso la canonica  
dal lunedì al sabato dalle 8.30 alle 11.30  
dal 28 gennaio al 19 febbraio o fino ad esaurimento dei posti  
[www.parcchiaroraigrande.it](http://www.parcchiaroraigrande.it) - tel. 0434361001

*Tutti in maschera!*

Oratorio San Lorenzo

Roraigrande

## 72° GIORNATA MONDIALE DEI MALATI DI LEBBRA

**La lebbra infetta ancora 1 persona ogni 3 minuti!**

**Ogni anno vengono segnalati 200.000 nuovi casi di lebbra nel mondo.**

**128 paesi hanno segnalato nuovi casi di lebbra nel 2023.**

**Da 3 a 4 milioni di persone presentano conseguenze visibili dovute alla lebbra.**

Non si tratta solo di numeri ma della storia di 3 milioni di vite distrutte da questa lenta e silenziosa malattia. Vite segnate per sempre dalla disabilità, dallo stigma e dall'esclusione.

Lungi dall'essere debellata, la lebbra continua a colpire milioni di persone, in particolare in Asia, Africa e America Latina. Questa infezione cronica, che colpisce principalmente la pelle, i nervi e gli occhi, rimane una realtà drammatica nelle regioni povere o colpite da conflitti, dove l'accesso alle cure è molto limitato, complicando l'identificazione dei casi.

Sebbene il trattamento sia disponibile, la lebbra, con il suo lungo periodo di incubazione e i sintomi progressivi, rimane endemica. Senza un trattamento tempestivo, provoca danni irreversibili al viso, alle mani e ai piedi e porta a disabilità permanenti.

La Fondazione Raoul Follereau fornisce un sostegno a lungo termine ai pazienti fino al loro reinserimento. A tal fine, lavora a stretto contatto con i governi e si

sforza di coinvolgere le comunità in modo che ognuno diventi attore del proprio cambiamento.

In questa 72<sup>a</sup> Giornata Mondiale dei Malati di Lebbra, vogliamo mantenere vivo l'esempio di Raoul e Madeleine Follereau che consideravano i malati di lebbra prima di tutto come amici.

Il contesto attuale è difficile; ci troviamo di fronte alle difficoltà di una crisi economica globale, dove i più poveri, rischiano di pagarne le conseguenze più di ogni altro.

Possa questa giornata segnare per tutti l'inizio di un nuovo anno pieno di speranza.



**SS. MESSE PER I DEFUNTI DAL 26 AL 2 FEBBRAIO 2025**

**Domenica 26 gennaio - III ordinario**

09.00 per la Comunità

11.00 def. Luigi Turrin

18.00 def. Virginia e Rita

**Lunedì 27 gennaio**

18.00 def. Nunzia

def. Claudio

secondo intenzione

**Martedì 28 gennaio**

18.00 def. Nicola

def. Francesco e Stella

**Mercoledì 29 gennaio**

18.00 def. Gigante Sera

**Giovedì 30 gennaio**

18.00 secondo intenzione

**Venerdì 31 gennaio**

18.00 secondo intenzione

**Sabato 1 febbraio**

18.00 def. Irene, Giuseppe, Gino Borromeo

def. Angela del Ben e Gino Toffolo

def. Ferdinando e Vittoria

def. Silvana e Mario Lisotto

**Domenica 2 febbraio - IV ordinario**

09.00 per la Comunità

11.00 def. Elvira Piva

def. Evelino e Antonietta

18.00 secondo intenzione

Il Giorno della Memoria si celebra il **27 gennaio**, giorno della liberazione di Auschwitz nel 1945. In questa data simbolica, si onorano le vittime della Shoah e si promuove la riflessione sul valore della memoria storica per evitare il ripetersi di simili tragedie in futuro.



Signore,

ricordati non solo degli uomini di buona volontà  
ma anche di quelli di cattiva volontà.

Non ricordarti di tutte le sofferenze che ci hanno inflitto.

Ricordati invece dei frutti che noi abbiamo portato  
grazie al nostro soffrire:

la nostra fraternità, la lealtà, il coraggio,  
la generosità e la grandezza di cuore

che sono fioriti da tutto ciò che abbiamo patito.

E quando questi uomini giungeranno al giudizio  
fa che tutti questi frutti che abbiamo fatto nascere  
siano il loro perdono!

*(Preghiera scritta da uno sconosciuto prigioniero  
del campo di sterminio di Ravensbruch)*